

[Titolo](#) || Motus

[Autore](#) || Anna Maria Monteverdi

[Pubblicato](#) || «Exibart», 11 giugno 2003 [www.exibart.com/notizia.asp?IDNotizia=7549&IDCategoria=215]

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 2

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

MOTUS

di Anna Maria Monteverdi

Motus, giovane ma già storica formazione teatrale riminese ex Generazione Novanta diretta da **Daniela Nicolò** e **Enrico Casagrande**, ha recentemente vinto il Rooms ispirato a camere d'albergo.

Il loro teatro attraversa da sempre i territori più svariati della visione: cinema, video, architettura, fotografia; una *visio* eclettica e poliedrica, irrispettosa delle specificità dei generi che opera in scena sul *cut up* di burroughsiana memoria, sul *découpage*, sulla tecnica del mixer e del montaggio cinematografico.

Progetti in corso: un lungometraggio tratto dal loro ultimo e acclamato lavoro, *Splendid's* ispirato all'opera di Genet e rappresentato in alberghi di lusso, un'installazione da *Twin Rooms* e la riproposta per spazi espositivi di *White noise*, road movie in forma di videoinstallazione su tre schermi creato per "Italian Landscape".

Daniela Nicolò racconta ad Exibart cosa succede quando l'architettura genera il teatro e quando il teatro incontra il cinema.

Orpheus glance e Twin rooms hanno molti punti in comune e tra questi il luogo, un interno (che ricorda il tema del "territorio mutante" e della "territorializzazione esistenziale" di Guattari) e la lunga genesi costruttiva: modifiche, innesti narrativi e visivi

Il rapporto con lo spazio mutante è stata la spinta sin da quando abbiamo iniziato a occuparci di teatro, proponendo performance in centri sociali, gallerie d'arte, spazi urbani; successivamente quando siamo entrati in teatro, che ha spazi già strutturati, abbiamo sentito la necessità di creare ulteriori pareti, un'architettura effimera, smontabile, un dispositivo architettonico. L'idea era di concepire l'interno in un'ottica di conflitto con l'esterno, la scena urbana con l'io psichico e corporeo, radicalizzato in Orpheus con la resa di un ambiente domestico iperrealistico. La struttura scenica è però una simulazione, anche se ha arredi, pareti, è un modello: per realizzarlo abbiamo lavorato con architetti e designer. Recentemente abbiamo fatto anche workshop per la Domus Academy per raccontare il nostro sguardo teatrale sulla tematica degli interni. La struttura è poi funzionale al nostro discorso sul cinema, al tema del montaggio.

Il ruolo del video in Twin rooms: moltiplicatore di sguardi, introspettivo, narcisistico

In tutti i nostri spettacoli abbiamo evocato il cinema ma volevamo evitare l'effetto estetizzante del fondale con le immagini proiettate che è poi l'uso più diffuso; arrivare al video è stato un percorso necessario, una modalità che integra i meccanismi di narrazione dello spettacolo. Inizialmente avevamo il dispositivo che era un ambiente solamente abitato (il dialogo è il sonoro di un film) e volevamo mantenere questa separazione tra la narrazione filmica e gli attori: tutto rimandava all'idea di set cinematografico, l'azione era fatta per essere filmata, era materiale per un film. In *Twin rooms* (fase finale di *Rooms*, ndr) è stato come esplicitare questo meccanismo di narrazione: i due schermi sono attraversati da immagini provenienti da telecamere diverse. La storia è tratta dal romanzo di DeLillo *White noise*, ma è continuamente frammentata. La presenza di una telecamera nelle mani di un attore permette di focalizzare un particolare della scena, è un altro occhio, oltre a quello dello spettatore. Ci interessava questa triangolazione di sguardi, un occhio interno, digitale che cattura il dettaglio, il primo piano che a teatro necessariamente perdi. Noi in regia, abbiamo tutti questi "sguardi" che combiniamo insieme con un montaggio in diretta sulla base di una partitura, ma gli attori hanno grande libertà, ormai hanno l'abitudine a recitare con la telecamera in mano e ad avere molti occhi puntati su di loro.

Il progetto Rooms nasceva come installazione-mise en boite di corpi esposti in un ambiente privato, intimo e tornerà ad essere installazione video senza corpi

Su *Twin rooms* abbiamo molto materiale video: tutte le diverse versioni sono state registrate, tutte le microvariazioni di una stessa scena e abbiamo poi le riprese video girate dagli attori; per Riccione Ttv 2004 (che dedicherà ai Motus una personale, ndr) abbiamo pensato ad un'installazione con una propria caratteristica spaziale: i monitor dovrebbero rimandare tutti i diversi sguardi sull'azione, senza perderne però la continuità. L'idea è quella di mantenere contemporaneamente ma separatamente questi diversi punti di vista, questa molteplicità di sguardi, lontani e ravvicinati.

Anche Splendid's ispirato all'opera di Genet, diventerà un film e già dimostrava una forte tendenza alla "bidimensionalità", fotografica, o cinematografica...

Genet aveva concepito il testo di *Splendid's* già come una "sceneggiatura cinematografica" con i riferimenti ai film americani d'azione. Il progetto, che vorremmo proporre per Riccione Ttv e altre situazioni espositive o Festival, è un lungometraggio a partire dal nostro lavoro che abbiamo presentato in vari Hotel di lusso. Ci piacerebbe girarlo in 16 mm usando preferibilmente la pellicola e in bianco e nero e un unico piano sequenza.

bio

Dal 1991 all'interno di MOTUS si sono avvicinati, tra gli altri: David e Cristina Zamagni, Alessandro Zanchini, Remigiusz Dobrowolski, Giancarlo Bianchini, Cristina Negrini. Collaboratori per il suono e la fonica: Massimo Carozzi e Carlo Bottos. Motus è attualmente compagnia internazionale con: Dany Greggio, Tommaso Maltoni, Vlada Aleksic, Damir Todorovic, Renaud Chauré, Eva Geatti, Caterina Silva.

Si sono rinchiusi in scatole sceniche in plexiglass (*Catrame, O.F.*), dentro appartamenti (*Orpheus glance*) lavanderie a gettone (*Blur*), celle frigorifere (*L'occhio belva*, Magazzini Generali-Interzona Verona) e camere di albergo (*Twin*

Titolo || Motus

Autore || Anna Maria Monteverdi

Pubblicato || «Exibart», 11 giugno 2003 [www.exibart.com/notizia.asp?IDNotizia=7549&IDCategoria=215]

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 2

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

rooms, Splendid's).